

Con i due brani seguenti continuiamo ad approfondire il rapporto fra testo e contesto in relazione al tema dell'emigrazione che abbiamo affrontato nel percorso D. Sono tratti dal romanzo *La festa del ritorno* di Carmine Abate (nato nel 1954). Il romanzo intreccia il racconto di un padre emigrato con quello del figlio che vive angosciosamente le sue partenze. Le due narrazioni ricostruiscono, in un intreccio avvincente, la vita della famiglia e le difficoltà e i drammi esistenziali vissuti dai suoi componenti.



Il ritorno del padre di Carmine Abate

La festa cominciò in piazza non appena lui scese dalla corriera. La festa del ritorno di mio padre e, insieme, quella di Natale. Era carico di regali per tutti: per i parenti, gli amici, i vicini di casa, per me, la Piccola, la nonna e la mamma. Non
 5 aveva dimenticato nessuno. A Elisa, il regalo più bello: una macchina da scrivere portatile, che le sarebbe stata utile, disse mio padre, in vista della tesi di laurea. Lei lo ringraziò con un bacio sulla guancia nera di barba. “Corro a provarla” disse. E si chiuse nella sua stanza a battere sui tasti, un lento
 10 ticchettio da principiante, spesso nervoso.

La nostra casa era affollata di gente che veniva a salutare lui e faceva gli auguri di buon Natale alla nostra famiglia. Tutti i vecchi del Palacco ricevettero un pacchetto di sigarette francesi, tutti i bambini una stecca di cioccolato
 15 francese, tutte le donne almeno due paia di calze di nylon. E tutti ringraziarono compar Tullio, l'amico Tullio, Tullio il **cugì**, il nipote, il **bir**, “grazie, grazie”, cento volte e più.

Confusa tra la folla riconoscente, la mamma cercava invano di attirare l'attenzione di mio padre con il lungo
 20 elenco di “robe genuine e **saporitose**” che gli aveva preparato per la cena del ritorno. La Piccola lo tirava per la giacca, “**vre, vre**, che bel disegno ti ho fatto”, e la nonna lo elogiava davanti a tutti senza ritegno: “ki bir ësht i mirë si buka, oj, com'è generoso, questo figlio mio”.

25 In quel turbinio di voci e rumori, mio padre si accendeva una sigaretta dopo l'altra, lanciava nuvolette di fumo attorno a sé e, nella nebbia che bruciava agli occhi, pareva sperso, irriconoscibile. A cena, solo con la sua famiglia, ritrovava il sorriso innamorato della mamma, il vino forte, i sapori piccanti
 30 della giovinezza, sardella, sarde salate, **giardiniera**, quatre col finocchio selvatico, e così, boccone dopo boccone, scacciava lo **sperdimento** dallo sguardo: la festa ricominciava con allegria.



cugì forma dialettale per “cugino”

bir in lingua Arbëreshë “maschio primogenito”

saporitose forma dialettale per “saporite”

vre, vre in lingua Arbëreshë “guarda, guarda”

giardiniera conserva di verdure miste sott'olio

sperdimento smarrimento

1



Leggi il brano "Il ritorno del padre".

- a. Come viene vissuto dal paese il ritorno del padre e che immagine pensi abbiano i paesani dell'emigrante?
- b. Sottolinea l'espressione che descrive lo stato d'animo del padre in mezzo alla folla. Quale pensi sia la ragione del suo stato?
- c. In che situazione il padre perde il suo smarrimento?
- d. Ti sembra che il padre riesca a mantenere un rapporto profondo con la sua famiglia? Perché?
- e. Che aspetti positivi e che aspetti negativi della situazione dell'emigrante puoi ricavare dal testo?



Gruppo di emigrati italiani in Germania (1950 ca.).



**Pensieri di emigrante**

di Carmine Abate

Confesso che non mi ero accorto di nulla - disse mio padre piano e diede le spalle al fuoco perché lo ascoltassi solo io. Lavoravo nove, dieci mesi come un mulo, a testa abbassata. Non guardavo né avanti né indietro, ma giù la terra e ne

- 5 ingoiavo la polvere. Ammetto pure che si guadagnava bene, però la schiena, di sera, la sentivi **scatrejata** e io mi buttavo sulla branda stanco morto: il tempo di pensare a voi che crescevate senza di me, il tempo di un rimpianto a faccia in giù sul mio cuscino, per non farmi vedere dagli altri, e con
- 10 la bocca amara di fumo mi addormentavo.

Il giorno dopo, al cantiere stradale. Chilometri e chilometri di asfalto. Che a srotolarli in direzione sud, fantastico a volte, sarei arrivato in paese, avrei riabbracciato la mia famiglia, compresa **Spertina**, e non sarei più partito. Per

- 15 anni, dico, anni e anni...

Nel frattempo mi contentavo di tornare da voi per le ferie e mi sembrava che tutto era a posto come l'avevo lasciato l'anno prima. Ero convinto di conoscervi bene, invece non conoscevo nessuno, **nemmanco** me stesso, se ci penso.

- 20 La tua malattia è stata una scossa elettrica. Superata, sì, però poi mi aveva lasciato una **moscerìa** dentro il cuore.

Tua madre, per lettera, mi ripeteva che eri diventato una bestia fricata, che a scuola non andavi più bene e che **liticavi** con tutti. E io ero partito in anticipo per te, **per darti**

- 25 **una dritta**, una mano sicura, da padre.

Che Elisa era molto più **inguaiata** di te, **non mi passava nemmanco per l'anticamera**. Tua madre non sapeva se dirmelo, che parole usare. Aveva paura della mia reazione ma, se poi lo venivo a sapere da un'altra persona, ha ragionato

- 30 che era peggio.

(Carmine Abate, *La festa del ritorno*, Mondadori, 2004)

scatrejata forma dialettale per "sconnessa"

Spertina nome del cane di famiglia

nemmanco forma dialettale per "nemmeno"

moscerìa forma dialettale per "debolezza"

liticavi forma dialettale per "litigavi"

per darti una dritta forma dialettale per "indirizzarti bene"

inguaiata forma dialettale per "nei guai"

non mi passava nemmanco per l'anticamera non mi passava nemmeno per l'anticamera del cervello; nella forma colloquiale "l'idea non mi sfiorava nemmeno"

Torniamo a

**Il racconto del nonno**

di Francesca De Pascale

percorso **D** unità **2**

2

Leggi il brano "Pensieri di emigrante".

- a. I seguenti vocaboli sintetizzano i sentimenti che dominano il padre all'estero. Per ciascuno di essi, fornisci esempi dal testo.

Rabbia: _____

Fatica: _____

Dolore: _____

Nostalgia: _____

Solitudine: _____

Sogno: _____

Speranza: _____

- b. In che modo la descrizione della vita all'estero spiega lo spaesamento del ritorno?
- c. A quale amara consapevolezza giunge il padre circa la sua famiglia?

3

Prendi in esame il narratore e il linguaggio.

- a. Chi è il narratore del primo brano e chi è il narratore del secondo? Quale aspetto hanno in comune?
- b. Quale funzione ha, secondo te, l'uso di termini dialettali e colloquiali? Segna le risposte appropriate.
- aggiunge realismo alla descrizione
 - evoca un particolare tipo di ambiente
 - sottolinea l'ignoranza e la povertà
 - mantiene viva una tradizione culturale

4

Rivedi il testo "Il racconto del nonno" nel manuale.

- a. Scrivi un paragrafo che sottolinei le somiglianze e le differenze fra i due testi tenendo presente
- l'epoca storica
 - il luogo di emigrazione
 - i rapporti familiari
 - la lingua

